



**FLC CGIL**  
**VENETO**

*federazione lavoratori  
della CONOSCENZA*

Il Segretario Generale Regionale del Veneto

Federazione Lavoratori della Conoscenza  
FLC - CGIL  
30174 Mestre Venezia, Via Peschiera, 5  
Tel. 041 5497862 - Fax 041 5497851

Mestre, 15 marzo 2021  
Prot. 69/MV/ir

## COMUNICATO STAMPA

### ANCORA UNA VOLTA LA SCUOLA RITORNA ALLA DIDATTICA A DISTANZA

Il 22 febbraio 2020 la scuola nel Veneto veniva sospesa in presenza e oggi 15 marzo 2021 siamo ritornati al punto di partenza.

In questo anno l'impegno profuso dai lavoratori della scuola ha fatto sì, pur con molte difficoltà, che la scuola fosse un luogo relativamente sicuro e il diffondersi del contagio fosse legato a provvedimenti insufficienti di gestione del territorio, dai trasporti ai non sempre controllati assembramenti. Il recente diffondersi delle varianti con il conseguente aumento del contagio rende la gestione dell'epidemia problematica per l'affollamento degli ospedali e delle terapie intensive. Il governo, quindi, ha deciso l'inasprimento delle restrizioni con la conseguente definizione del Veneto come zona rossa.

Cosa significa per il mondo dell'istruzione?

Le fonti normative a cui si fa riferimento sono:

- Decreto-legge n. 22 del 2020 trasformato in Legge n. 41 in data 06 giugno 2020 recante titolo "Misure urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/21";
- Linee Guida per la DDI contenute nel D.L. del Ministro Istruzione del 07 agosto 2020 n. 89;
- CCNI 25 ottobre 2020 - modalità e criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti connessi resi dal personale docente nella modalità a distanza fino al perdurare dello stato di emergenza:

Ricordiamo quindi che, sulla base di questi documenti ogni istituto ha approvato un proprio piano per la Didattica Digitale integrata che rimane il testo di riferimento anche in questa occasione.

Ci sembra utile dare alcuni elementi di interpretazione su alcuni aspetti particolarmente delicati che riguardano la presenza degli alunni con disabilità o alunni con bisogni educativi speciali, nonché l'apertura dei laboratori negli istituti della scuola secondaria di secondo grado.

La prima osservazione fa riferimento al DPCM del 02 marzo 2020 che per le zone rosse prevede **all'art. 43 la sospensione delle attività scolastiche didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado svolgendo esclusivamente l'attività didattica con modalità a distanza.**

Resta salva la **POSSIBILITÀ** di svolgere l'attività in presenza qualora sia necessario l'uso dei laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

È bene ricordare che la presenza degli allievi con disabilità o BES riconosciuti è una POSSIBILITÀ, e non un obbligo, e va individuata in accordo con le famiglie e con il Consiglio di classe rispettando il PEI, e **soprattutto garantendo il massimo delle misure di sicurezza per il contenimento dei contagi.**

Anche la nota 662 del 12 marzo 2020 citata dall'USR, pur non offrendo una definitiva chiarezza sui comportamenti da adottare stabilisce *“la condizione dell'alunno con bisogni educativi speciali **non comporta come AUTOMATISMO la necessità di una didattica in presenza**”*, e ancora *“le istituzioni scolastiche sono tenute AD UN'ATTENTA VALUTAZIONE DEI SINGOLI CASI* temperando le esigenze formative dell'alunno con le fondamentali misure di sicurezza”, già richieste dal citato DPCM a tutela del diritto alla salute.

Detto questo, non resta che constatare che di fronte alle difficoltà, invece di dare disposizioni non interpretabili, ci si fa scudo dell'autonomia scolastica per lasciare ai singoli istituti decisioni che rischiano di contrapporre la scuola alle famiglie.

Il Segretario Generale Regionale  
Marta Viotto

